

Martedì 12 settembre 2017

P8\_TA(2017)0323

## Una strategia spaziale per l'Europa

### Risoluzione del Parlamento europeo del 12 settembre 2017 su una strategia spaziale per l'Europa (2016/2325(INI))

(2018/C 337/03)

Il Parlamento europeo,

- visti l'articolo 4 e l'articolo 189 del titolo XIX del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- vista la comunicazione della Commissione del 26 ottobre 2016 dal titolo «Strategia spaziale per l'Europa» (COM(2016)0705),
- vista la comunicazione della Commissione del 28 febbraio 2013 dal titolo «Politica industriale dell'UE in materia di spazio» (COM(2013)0108),
- vista la comunicazione della Commissione del 4 aprile 2011 dal titolo «Verso una strategia spaziale dell'Unione europea al servizio dei cittadini» (COM(2011)0152),
- visti la comunicazione della Commissione del 14 settembre 2016 dal titolo «Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea» (COM(2016)0587) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2016)0300),
- visti la comunicazione della Commissione del 14 settembre 2016 dal titolo «Il 5G per l'Europa: un piano d'azione» (COM(2016)0588) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2016)0306),
- vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche, presentata dalla Commissione il 14 settembre 2016 (COM(2016)0590),
- vista la comunicazione della Commissione del 14 giugno 2010 dal titolo «Piano d'azione relativo alle applicazioni del sistema globale di radionavigazione via satellite (GNSS)» (COM(2010)0308),
- visti l'accordo di Parigi e la decisione 1/CP.21 nonché la 21<sup>a</sup> conferenza delle parti (COP21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e l'11<sup>a</sup> conferenza delle parti che funge da riunione delle parti del protocollo di Kyoto (CMP11), tenutesi a Parigi (Francia) dal 30 novembre all'11 dicembre 2015,
- visto il regolamento (UE) n. 377/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, che istituisce il programma Copernicus e che abroga il regolamento (UE) n. 911/2010 <sup>(1)</sup>,
- visto il regolamento (UE) n. 1285/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'attuazione e all'esercizio dei sistemi europei di radionavigazione via satellite e che abroga il regolamento (CE) n. 876/2002 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 683/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(2)</sup>,
- vista la decisione n. 541/2014/UE del Parlamento e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce un quadro di sostegno alla sorveglianza dello spazio e al tracciamento <sup>(3)</sup>,
- visto il regolamento (UE) n. 512/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, recante modifica del regolamento (UE) n. 912/2010 che istituisce l'Agenzia del GNSS europeo <sup>(4)</sup>,

<sup>(1)</sup> GU L 122 del 24.4.2014, pag. 44.

<sup>(2)</sup> GU L 347 del 20.12.2013, pag. 1.

<sup>(3)</sup> GU L 158 del 27.5.2014, pag. 227.

<sup>(4)</sup> GU L 150 del 20.5.2014, pag. 72.

**Martedì 12 settembre 2017**

- viste le pertinenti conclusioni del Consiglio e la dichiarazione ministeriale di Amsterdam del 14 aprile 2016 sulla cooperazione nel campo della guida connessa e automatizzata,
  - visto il manifesto dell'Aia sulla politica spaziale del giugno 2016,
  - vista la dichiarazione congiunta dell'Unione europea e dell'Agenzia spaziale europea su una visione e obiettivi condivisi per il futuro dell'Europa nello spazio, firmata dalla Commissione e dall'Agenzia il 26 ottobre 2016,
  - vista la sua risoluzione dell'8 giugno 2016 sulle capacità nel settore spaziale per la sicurezza e la difesa europea <sup>(1)</sup>,
  - vista la sua risoluzione dell'8 giugno 2016 sullo sviluppo del mercato spaziale <sup>(2)</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 10 dicembre 2013 sulla politica industriale dell'UE in materia di spazio — Liberare il potenziale di crescita economica nel settore spaziale <sup>(3)</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 19 gennaio 2012 su una strategia spaziale dell'Unione europea al servizio dei cittadini <sup>(4)</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 7 giugno 2011 sui sistemi globali di navigazione via satellite applicati ai trasporti — politica dell'UE a breve e medio termine <sup>(5)</sup>,
  - visto lo studio pubblicato nel gennaio 2016 sullo sviluppo del mercato spaziale in Europa <sup>(6)</sup>,
  - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
  - visti la relazione della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia e i pareri della commissione per gli affari esteri, della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, della commissione per i trasporti e il turismo e della commissione per la pesca (A8-0250/2017),
- A. considerando che i benefici dello spazio per la società sono molteplici e possono portare a un'economia più competitiva per l'Europa, tramite lo sviluppo di numerosi nuovi prodotti e servizi e il sostegno all'agricoltura, alla silvicoltura, alla pesca e ai trasporti marittimi; che la tecnologia satellitare può avere come risultato un migliore accesso alle tecnologie della comunicazione, sistemi di osservazione della Terra ad alta risoluzione che consentono lo scambio di informazioni in tempo reale, una risposta rapida alle catastrofi naturali e controlli di frontiera e di sicurezza più efficaci;
- B. considerando che le tecnologie, i dati e i servizi spaziali possono sostenere svariate politiche pubbliche e priorità strategiche essenziali dell'UE, come ad esempio il rafforzamento del mercato unico digitale, l'incentivazione dell'economia europea e la lotta contro i cambiamenti climatici;
- C. considerando che lo spazio non rappresenta un costo per i cittadini europei bensì un investimento, e che un'ambiziosa strategia spaziale può assicurare l'autonomia dell'UE e il suo posizionamento nel settore strategico dello spazio, stimolando altresì la crescita, la competitività e la creazione di posti di lavoro nell'industria spaziale, in particolare nel campo della produzione, delle operazioni e dei servizi a valle;
- D. considerando che le decisioni politiche adottate nel 2007 dal Parlamento europeo e dal Consiglio hanno portato all'assegnazione di uno stanziamento a favore dei programmi europei di navigazione satellitare — il Servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria (EGNOS) e Galileo — e a un accordo sulla struttura di governance di tali programmi;

<sup>(1)</sup> Testi approvati, P8\_TA(2016)0267.

<sup>(2)</sup> Testi approvati, P8\_TA(2016)0268.

<sup>(3)</sup> GU C 468 del 15.12.2016, pag. 12.

<sup>(4)</sup> GU C 227 E del 6.8.2013, pag. 16.

<sup>(5)</sup> GU C 380 E dell'11.12.2012, pag. 1.

<sup>(6)</sup> Space Market Uptake in Europe (Sviluppo del mercato spaziale in Europa), Studio per la commissione ITRE, Direzione generale delle Politiche interne, Dipartimento tematico A, 2016, ISBN 978-92-823-8537-1.

Martedì 12 settembre 2017

1. si compiace della comunicazione della Commissione dal titolo «Strategia spaziale per l'Europa» e sostiene il deciso impegno della Commissione a massimizzare i benefici dello spazio per la società e l'economia, ampliare l'uso delle tecnologie e delle applicazioni spaziali a sostegno delle politiche pubbliche, promuovere un settore spaziale europeo innovativo e competitivo a livello globale, rafforzare l'autonomia dell'Europa nello spazio e consolidare il ruolo dell'Europa in quanto attore globale come pure la cooperazione internazionale nello spazio;
2. ricorda alla Commissione che è fondamentale assicurare la continuità dei programmi spaziali dell'UE e riflettere sulla futura evoluzione di Galileo e Copernico, in particolare allo scopo di creare un clima positivo e prevedibile per gli investimenti nel settore a valle; ritiene che ciò sia possibile soltanto garantendo a lungo termine il finanziamento pubblico dei programmi spaziali di punta e un'infrastruttura di dati a valle, riconoscendo altresì la necessità di una significativa partecipazione del settore privato;
3. pone in evidenza i risultati conseguiti nello spazio dagli Stati membri, dall'Agenzia spaziale europea (ESA) e dall'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici (EUMETSAT) grazie all'impiego di nuove tecnologie, missioni esplorative e capacità nel campo della geo-osservazione e della meteorologia;
4. ritiene che sia necessario valutare i programmi Galileo e Copernicus prima che la Commissione presenti le sue nuove proposte legislative nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP); è del parere che tale valutazione dovrebbe vertere, tra l'altro: sul futuro ruolo dell'Agenzia del GNSS europeo (GSA) nell'ambito del programma Galileo e sul suo potenziale ruolo nell'ambito del programma Copernicus; sul modo per semplificare le relazioni fra la GSA e l'ESA; sull'attuale divisione tra compiti fondamentali e compiti delegati dell'Agenzia; esorta la Commissione, in tale contesto, a garantire che la GSA disponga delle capacità per assumere nuovi incarichi prima che essi vengano assegnati;
5. sottolinea che il risultato della valutazione dovrebbe altresì essere preso in considerazione nelle future discussioni sulle relazioni fra l'Unione europea e l'ESA, in base alla dichiarazione congiunta UE-ESA firmata il 26 ottobre 2016; chiede alla Commissione di esaminare, in collaborazione con l'ESA, diverse opzioni che consentano di semplificare il complicato panorama istituzionale della governance spaziale europea, migliorando la ripartizione delle responsabilità ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza sotto il profilo dei costi;
6. sottolinea che la GSA dovrebbe disporre di personale adeguato per salvaguardare il corretto funzionamento e sfruttamento dei programmi europei GNSS; chiede alla Commissione di verificare l'adeguatezza delle risorse destinate alla GSA, prendendo in considerazione le sue mansioni attuali e future; ritiene che la politica e la procedura di selezione del personale debbano essere adattate in funzione dei nuovi compiti conferiti alla GSA, in conformità dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013;
7. evidenzia che, per rispondere alle sfide attuali e future, il prossimo bilancio dell'UE dovrebbe includere una dotazione per il settore spaziale più consistente rispetto a quella attuale onde sostenere l'intera catena del valore (segmento spaziale e terrestre, osservazione della Terra, navigazione e comunicazioni) e che tale dotazione deve essere assicurata nel corso del prossimo riesame del QFP; ribadisce che l'efficace sviluppo dei mercati a valle dipende in particolare dalla tempestiva attuazione e dalla continua evoluzione dei programmi Galileo e Copernicus, il cui adeguato finanziamento dovrebbe rappresentare una priorità; sottolinea che nell'ambito delle decisioni di bilancio del prossimo QFP sarà necessario salvaguardare e sviluppare il valore aggiunto europeo e il contributo unico dei programmi spaziali dell'UE;
8. invita la Commissione a valutare la possibilità di sfruttare le sinergie tra i programmi spaziali dell'Unione al fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza sotto il profilo dei costi; ritiene inoltre importante intensificare lo scambio di informazioni tra le agenzie dell'Unione coinvolte nella politica spaziale dell'UE, allo scopo di conseguire ulteriori sinergie; richiama l'attenzione sulla crescente convergenza dei diversi settori di attività; invita la Commissione a pubblicare una relazione annuale sulla natura e la portata della cooperazione fra le agenzie dell'Unione;
9. sottolinea l'importanza di individuare e affrontare gli attuali ostacoli al funzionamento del mercato interno nel settore dei prodotti e dei servizi basati sulle tecnologie spaziali;

Martedì 12 settembre 2017

**Massimizzare i benefici dello spazio per la società e l'economia dell'UE**

10. evidenzia che i programmi spaziali e i relativi servizi costituiscono risorse fondamentali in ambiti politici e settori economici quali l'energia, il clima, l'ambiente, la sicurezza e la difesa, la salute, l'agricoltura, la silvicoltura, la pesca, i trasporti, il turismo, il mercato digitale e le comunicazioni mobili, la politica regionale e la pianificazione locale; ritiene che esistano enormi potenzialità nel far fronte alle sfide poste, ad esempio, dalla migrazione, dalla gestione delle frontiere e dallo sviluppo sostenibile; evidenzia inoltre l'importanza di una strategia spaziale europea per una politica marittima globale dell'UE, prende altresì atto dei notevoli vantaggi per la società apportati dallo sfruttamento economico dei satelliti o dei sistemi di telerilevamento;

11. invita la Commissione ad accelerare il pieno sfruttamento economico dei programmi Galileo, EGNOS e Copernicus attraverso la definizione di obiettivi adeguati per l'immissione sul mercato, il miglioramento dell'accesso ai dati di Copernicus e del loro trattamento, onde consentire alle imprese, in particolare alle PMI e alle start-up, di sviluppare applicazioni basate su dati spaziali; la garanzia di una migliore integrazione con altri servizi digitali, quali i sistemi di trasporto intelligente, il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario, i servizi d'informazione fluviale, SafeSeaNet come pure i sistemi di navigazione convenzionali, e l'ampliamento del potenziale delle soluzioni spaziali; evidenzia i benefici che i cittadini e le imprese possono trarre dai dati e servizi di navigazione satellitare e di osservazione della Terra;

12. plaude alle azioni intraprese dalla Commissione ai fini dell'approvvigionamento di piattaforme cloud destinate ai dati di osservazione della Terra, per permettere all'Europa di trarre il massimo vantaggio economico dai propri programmi spaziali di punta e assicurare la sostenibilità dell'accesso per gli utenti e lo sviluppo delle competenze; esorta la Commissione ad accelerare le proprie attività in questo ambito affinché le prime piattaforme di dati possano essere operative nel 2018; ritiene che tutte le gare di appalto relative a tali piattaforme debbano essere aperte ad attori privati;

13. chiede alla Commissione di valutare il funzionamento degli enti incaricati del programma Copernicus, in particolare nell'ottica di semplificare e snellire le rispettive procedure d'appalto onde facilitare la partecipazione delle PMI;

14. evidenzia la necessità di una legislazione «a prova di spazio» e ribadisce la propria richiesta alla Commissione, avanzata nella suddetta risoluzione sullo sviluppo del mercato spaziale, affinché effettui una «verifica spaziale» prima di presentare nuove proposte legislative e non legislative; invita la Commissione a rimuovere gli ostacoli all'utilizzo delle tecnologie spaziali da parte del settore pubblico, ad es. per il monitoraggio della conformità alle normative europee attuali e di nuova emanazione; ritiene che la politica pubblica possa essere notevolmente migliorata attraverso il ricorso alle tecnologie spaziali, sulla base di esempi quali e-Call e il tachigrafo digitale; chiede alla Commissione e agli Stati membri di stimolare la diffusione delle tecnologie spaziali da parte delle autorità europee, nazionali, regionali e locali, ad esempio acquistando dati o servizi europei di osservazione della Terra per conseguire gli obiettivi politici;

15. fa riferimento al progetto pilota relativo a uno spazio più pulito mediante il ritiro dall'orbita e materiali innovativi per le apparecchiature spaziali, che è concepito per testare la fattibilità e l'efficacia della futura iniziativa tecnologica congiunta applicata al settore spaziale; riconosce che la presenza di risorse adeguate, sia pubbliche che private, è essenziale per garantire la sostenibilità e la competitività del settore spaziale europeo e rafforzare il ruolo dell'UE in quanto attore globale nello spazio;

16. ritiene che si dovrebbe ampliare ulteriormente il contributo apportato da Copernicus alla lotta contro i cambiamenti climatici; invita la Commissione a creare quanto prima le capacità basate sul programma Copernicus per il monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra, comprese le emissioni di CO<sub>2</sub>, che sono attualmente in fase di sviluppo nell'ambito di Orizzonte 2020<sup>(1)</sup>, allo scopo di far fronte alle necessità stabilite nell'accordo COP21 e di consentire l'efficiente attuazione di quest'ultimo; sostiene lo sviluppo dei futuri satelliti dedicati al monitoraggio di CO<sub>2</sub> e metano;

17. accoglie con favore la dichiarazione dell'inizio dei servizi di Galileo del 15 dicembre 2016; sottolinea che l'utilizzo diffuso del segnale del sistema Galileo è un presupposto indispensabile per lo sviluppo di un forte mercato a valle per le applicazioni e i servizi spaziali ed evidenzia che si dovrebbero adottare misure adeguate, se del caso anche di tipo regolamentare, al fine di garantire che la piena compatibilità con i programmi Galileo ed EGNOS costituisca la norma per i dispositivi venduti nell'UE e di incoraggiare la diffusione di dispositivi compatibili con Galileo ed EGNOS sul mercato globale; invita inoltre la Commissione a prendere in considerazione misure volte a rafforzare la competitività dell'industria europea delle applicazioni GNSS a valle;

<sup>(1)</sup> [https://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2016\\_2017/main/h2020-wp1617-leit-space\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2016_2017/main/h2020-wp1617-leit-space_en.pdf), pag. 48.

Martedì 12 settembre 2017

18. invita la Commissione a garantire che gli orologi GNSS nell'ambito delle infrastrutture critiche siano compatibili con Galileo ed EGNOS, il che è di grande importanza ai fini della sicurezza;

19. pone l'accento sul fatto che i satelliti sono in grado di fornire una connettività ininterrotta ad altissima capacità, in particolare nelle zone isolate e nelle regioni ultraperiferiche, il che risulterà essenziale per superare il divario digitale, per lo sviluppo delle reti ad alta velocità e per l'espansione dell'Internet delle cose, consentendo servizi come la guida autonoma, la gestione intelligente della flotta e del carico e le applicazioni e-governance, e-learning ed e-health; pone l'accento sulla complementarità delle tecnologie terrestri e spaziali ai fini della realizzazione delle reti ad altissima capacità; insiste affinché la Commissione riconosca tale aspetto e tenga debitamente conto del contributo dei satelliti in questo ambito; sottolinea inoltre la necessità di riservare bande di frequenza adeguate per la gestione di tali servizi via satellite; chiede che la questione sia affrontata nel quadro degli attuali lavori legislativi sulle reti di telecomunicazione e che siano effettuati investimenti adeguati nella ricerca e nello sviluppo; ritiene inoltre che la strategia spaziale per l'Europa debba essere attuata in coordinamento con le strategie digitali della Commissione, con il sostegno degli Stati membri e dell'industria, in modo da promuovere un uso delle comunicazioni via satellite efficace e basato sulla domanda allo scopo di favorire la connettività universale in tutta Europa;

20. sottolinea l'importante ruolo dei Fondi strutturali e di investimento europei (FSIE) quale stimolo per i mercati spaziali a valle, soprattutto mediante appalti pubblici, anche nei paesi che non dispongono ancora di un ampio settore spaziale, ed evidenzia la necessità di affrontare la questione nell'ambito delle discussioni in corso sul futuro della politica di coesione; appoggia l'introduzione di misure mirate di potenziamento delle capacità per fornire assistenza agli Stati membri e alle regioni in relazione alle capacità emergenti nel settore spaziale; evidenzia che la dimensione regionale è essenziale per trasferire i vantaggi dello spazio ai cittadini e che la partecipazione delle autorità locali e regionali può generare sinergie con le strategie di specializzazione intelligente e con l'agenda urbana per l'UE; sostiene pertanto una maggiore partecipazione delle autorità regionali e locali, comprese le regioni ultraperiferiche e i paesi e territori d'oltremare, ai fini della riuscita della politica spaziale dell'UE; sottolinea che il Comitato delle regioni dovrebbe essere membro del forum degli utenti di Copernicus, al fine di evidenziare l'importanza degli attori regionali e locali in quanto utenti dei dati di Copernicus;

21. sottolinea che utenti come le PMI e le autorità locali e regionali non hanno ancora acquisito sufficiente consapevolezza delle opportunità di finanziamento, comprese quelle messe a disposizione dalla Banca europea per gli investimenti, a favore dei progetti collegati ai programmi Galileo o Copernicus ed evidenzia che la diffusione mirata delle informazioni concernenti tali opportunità dovrebbe essere migliorata senza indugio;

22. riconosce il ruolo svolto dalle tecnologie spaziali e dai due programmi spaziali di punta dell'UE nel rendere i trasporti terrestri, marittimi, aerei e spaziali più intelligenti, sicuri, protetti e sostenibili, nonché integrati in settori strategici del futuro quali i veicoli autonomi e connessi o i velivoli senza pilota; ritiene che la strategia spaziale possa contribuire a soddisfare nuove esigenze in materia di trasporto relativamente a una connettività sicura e senza soluzione di continuità, a una localizzazione più solida, all'intermodalità e all'interoperabilità; incoraggia la Commissione a coinvolgere le parti interessate del settore dei trasporti nel dialogo con il settore spaziale al fine di assicurare la trasparenza, e a facilitare la diffusione di tecnologie spaziali europee nel mercato dei trasporti onde rafforzare la competitività dei servizi di trasporto dell'UE sul mercato europeo e mondiale; chiede alla Commissione e agli Stati membri di prestare attenzione allo sviluppo del turismo spaziale;

23. invita la Commissione a sostenere l'attuazione delle procedure di atterraggio basate su EGNOS negli aeroporti più piccoli, ma anche in quelli più grandi; ribadisce i vantaggi finanziari e la maggiore accuratezza, precisione, resilienza e sicurezza che EGNOS potrebbe fornire nell'utilizzo di applicazioni critiche in termini di sicurezza, come gli atterraggi degli aeromobili, e insiste sull'importanza di estendere la copertura di EGNOS all'Europa sudorientale e orientale in via prioritaria, e in seguito ad Africa e Medio Oriente; ritiene inoltre che Galileo potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nel controllo del traffico aereo, in quanto pietra miliare nella transizione dalla sorveglianza basata sul radar a quella satellitare;

24. sottolinea altresì l'importanza di aeromobili dotati della tecnologia ADS-B (automatic dependent surveillance-broadcast) spaziale e di obbligare gli operatori a installare sugli aeromobili la tecnologia ADS-B al fine di garantire la precisione e l'affidabilità della localizzazione in tempo reale degli aeromobili, nonché risparmi di carburante;

**Martedì 12 settembre 2017**

25. evidenzia l'importanza dei programmi spaziali dell'UE per le questioni marine e marittime, le attività di pesca e l'economia blu in generale, ad esempio al fine di: contrastare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata; rilevare e valutare le condizioni e la salute degli oceani e degli stock ittici; sostenere la produttività delle aziende piscicole; facilitare la ricerca marittima; fornire servizi di ricerca e salvataggio nonché connessioni satellitari per le attrezzature mediche a bordo; segnala, a tale proposito, la necessità di capacità spaziali di sorveglianza degli oceani e di un buon coordinamento tra i servizi Galileo, EGNOS e Copernicus;

***Promuovere un settore spaziale europeo competitivo e innovativo a livello mondiale***

26. sottolinea che il successo e la competitività del settore spaziale, come pure lo sviluppo di tecnologie innovative, dipendono in larga misura dalla ricerca e dall'innovazione; chiede di potenziare e ampliare la linea di bilancio dedicata allo spazio nell'ambito del nono programma quadro; evidenzia l'importanza della piena cooperazione tra l'UE, l'ESA e gli Stati membri per assicurare l'efficienza ed evitare le duplicazioni, in particolare in ambiti in cui più attori forniscono i finanziamenti per la ricerca; ritiene che la ricerca e l'innovazione dovrebbero essere stimolate e finanziate affinché ne tragga vantaggio un ampio ventaglio di tecnologie spaziali; esorta la Commissione ad ampliare l'uso dello strumento per le PMI volto a incrementare le opportunità commerciali nel settore dei prodotti e dei servizi basati sulle tecnologie spaziali, sia nell'ambito di Orizzonte 2020 che dei futuri programmi quadro;

27. invita la Commissione, nel quadro degli appalti pubblici, a garantire un equo trattamento delle imprese dell'Unione rispetto alle imprese dei paesi terzi, segnatamente tenendo conto dei prezzi che le aziende impongono ad altri clienti a livello mondiale, allo scopo di far rispettare le regole e garantire che gli operatori di mercato seguano pratiche eque, in un'ottica di concorrenza leale; sottolinea che l'industria spaziale europea è confrontata a una concorrenza internazionale sempre più spietata; accoglie con favore la proposta della Commissione di utilizzare maggiormente sistemi di appalto innovativi;

28. evidenzia l'importanza di rafforzare la base industriale europea e garantire l'autonomia strategica dell'UE diversificando le fonti di approvvigionamento e facendo il miglior uso possibile dei molteplici fornitori UE; osserva che pertanto è necessario promuovere in modo equilibrato la partecipazione dell'industria a tutti i livelli e invita la Commissione a sostenere il settore spaziale europeo lungo tutta la catena del valore; ritiene che i poli spaziali possano svolgere un ruolo utile nell'ambito di una strategia per l'industria spaziale;

29. chiede alla Commissione di sostenere lo sviluppo a livello europeo di nuovi modelli commerciali nel settore dello spazio e di tecnologie capaci di rivoluzionare il settore e ridurre i costi (ad esempio le tecnologie europee che consentono di inviare piccoli satelliti nello spazio, quali i palloni o i lanciatori riutilizzabili);

30. chiede alla Commissione, al fine di creare condizioni di parità per le imprese del settore spaziale, di tenere conto della situazione e delle esigenze delle PMI all'atto di determinare la durata degli appalti nel settore delle infrastrutture e dei servizi spaziali;

31. pone in evidenza la necessità di investire in modo più incisivo nell'istruzione e nella formazione dei cittadini europei in campo spaziale, in modo da riuscire a sfruttare appieno le opportunità offerte dallo spazio nel passaggio verso una società digitale; evidenzia l'importanza dei risultati conseguiti nell'ambito della politica spaziale al fine di ispirare le future generazioni e promuovere un senso di identità europea; sottolinea pertanto la necessità di continuare a sviluppare un approccio coordinato per un'istruzione europea in materia spaziale in grado di invogliare i giovani a perseguire una carriera nel settore della scienza e della tecnologia dello spazio;

32. sottolinea che la partecipazione ai programmi facoltativi dell'ESA, nell'ambito dei quali le imprese e le università o gli istituti di ricerca europei possono partecipare alla realizzazione di tecnologie all'avanguardia destinate alle missioni e ai sistemi spaziali, costituisce lo strumento fondamentale e più importante per lo sviluppo delle capacità dell'industria spaziale europea; osserva che la partecipazione a tali programmi crea le premesse per l'imprenditorialità in tale settore e per l'accesso a progetti scientifici ambiziosi dal punto di vista tecnologico e delle conoscenze, che possono avere effetti positivi anche sul settore dei trasporti;

Martedì 12 settembre 2017

***Rafforzare l'autonomia dell'Europa in termini di accesso allo spazio e utilizzo di quest'ultimo in un contesto sicuro***

33. ricorda che i programmi spaziali dell'UE sono di natura civile e ribadisce il proprio impegno verso la non-militarizzazione dello spazio; riconosce tuttavia la dimensione strategica del settore spaziale per l'Europa e la necessità di migliorare le sinergie fra l'aspetto civile e gli aspetti di sicurezza e di difesa, nonché la necessità di fare uso delle capacità spaziali per rispondere alle esigenze di sicurezza, tenendo altresì conto del contesto geopolitico e della politica di sicurezza e di difesa comune; ritiene che la Commissione dovrebbe analizzare le sinergie tra i programmi spaziali europei e il piano d'azione europeo in materia di difesa proposto nel novembre 2016, al fine di garantire la coerenza complessiva in questo settore strategico;

34. invita la Commissione ad aggregare la domanda dei clienti istituzionali dell'Unione europea e degli Stati membri al fine di garantire un accesso allo spazio indipendente, efficace sotto il profilo dei costi e affidabile attraverso l'uso dei lanciatori europei Ariane, Vega e loro future evoluzioni; ritiene che ciò rivesta la massima importanza strategica per le funzioni di gestione delle crisi e delle emergenze nonché per una politica di sicurezza e di difesa europea resiliente;

35. sostiene l'obiettivo della Commissione di valutare diverse modalità per sostenere le infrastrutture di lancio europee laddove necessario per realizzare gli obiettivi strategici o soddisfare le esigenze dell'UE, in termini di autonomia, sicurezza e competitività; sottolinea, di conseguenza, l'importanza strategica del cosmodromo europeo situato a Kourou (Guyana francese) e la necessità di prestare particolare attenzione ai vantaggi economici e sociali per il territorio in cui si trova;

36. ricorda che la nozione di accesso indipendente allo spazio non può essere dissociata dalla capacità autonoma dell'Europa di concepire, sviluppare, lanciare, gestire e sfruttare sistemi spaziali;

37. rileva un'assenza di visibilità sia per quanto riguarda il proseguimento del programma in materia di lanciatori europei oltre i 3-4 anni (Ariane 6 e Vega C) che per la situazione finanziaria del programma; manifesta preoccupazione per la mancanza di un programma di lancio a medio e lungo termine; esorta la Commissione a presentare un programma di lavoro relativo ai lanciatori europei per i prossimi vent'anni;

38. invita la Commissione a incoraggiare lo sviluppo di tecnologie di lancio alternative e l'inclusione dei principi della progettazione ecocompatibile in tutti i lanciatori e dispositivi spaziali;

39. ritiene che nelle prossime generazioni di sistemi satellitari sarebbe opportuno sviluppare ulteriormente la sicurezza dell'infrastruttura di Galileo, incluso il segmento terrestre, come pure la capacità a duplice uso di Galileo e Copernicus, oltre a migliorare la precisione e la crittografia; ricorda che il servizio pubblico regolamentato (PRS) di Galileo, riservato agli utenti autorizzati dai governi, potrebbe svolgere in futuro un ruolo importante nel rispondere alle minacce in evoluzione, segnatamente in caso di crisi;

40. richiama l'attenzione sulla vulnerabilità delle infrastrutture spaziali a interferenze o attacchi da parte di attori statali e non statali nonché a una serie di altri rischi, compresa la collisione con detriti spaziali o altri satelliti; ribadisce che è importante garantire la sicurezza delle infrastrutture e dei mezzi di comunicazione critici nonché sviluppare tecnologie resilienti; riconosce la crescente importanza dello spazio e delle tecnologie spaziali a duplice uso, in particolare nel settore delle comunicazioni, dell'intelligence, della sorveglianza e della ricognizione, della risposta alle catastrofi e del controllo delle armi, e sottolinea l'importanza fondamentale delle capacità spaziali nella lotta al terrorismo; incoraggia a compiere ulteriori investimenti al fine di accelerare lo sviluppo di nuove capacità e tecnologie spaziali; reputa necessario migliorare le capacità onde far fronte alle minacce che stanno emergendo nello spazio, il che rafforzerebbe a sua volta la capacità di reazione del settore spaziale europeo dinanzi all'evoluzione dei mercati, degli attori e delle tecnologie;

41. invita la Commissione ad attenuare i rischi posti dai detriti spaziali potenziando gli attuali servizi di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST), con l'obiettivo di istituire un programma relativo a un sistema indipendente in grado di riconoscere le minacce per le infrastrutture spaziali europee derivanti dai detriti spaziali, sostenendo misure volte a evitare le collisioni e, sul lungo periodo, eliminando i detriti; condivide i piani per estendere il campo di applicazione dei servizi SST dell'UE onde consentire le previsioni meteorologiche spaziali, e propone di rivolgere una particolare attenzione agli oggetti vicini alla Terra al fine di contrastare il rischio potenzialmente catastrofico che uno di questi oggetti entri in collisione con la Terra; sottolinea che le capacità e le competenze in materia, comprese quelle disponibili presso l'ESA, dovrebbero essere sviluppate e ampliate; ribadisce la necessità di mettere a disposizione la maggior quantità possibile di dati aperti al fine di favorire la ricerca e l'innovazione;

**Martedì 12 settembre 2017**

42. ricorda la crescente importanza della sicurezza informatica per i programmi spaziali e osserva che tale problema è particolarmente grave in considerazione del fatto che una parte considerevole della nostra economia fa affidamento su servizi spaziali; invita la Commissione ad attenuare i rischi per le risorse spaziali dell'UE adottando misure adeguate tra cui, se del caso, il ricorso alla crittografia, per proteggere le infrastrutture spaziali dalle minacce informatiche; chiede inoltre alla Commissione di garantire che tutte le agenzie pertinenti dispongano di piani di emergenza per eventuali attacchi informatici;

43. ritiene che la prevista iniziativa Govsatcom sia una misura promettente volta a garantire l'accesso degli attori istituzionali europei a servizi sicuri, efficienti ed efficaci sotto il profilo dei costi, rispondendo alle esigenze degli utenti in svariati ambiti e stimolando al contempo la crescita, la competitività e l'innovazione nell'intero settore europeo delle telecomunicazioni satellitari; invita la Commissione, se la valutazione d'impatto è sufficientemente positiva, a progettare la prevista iniziativa Govsatcom in modo efficace sotto il profilo dei costi, includendo eventualmente la messa in comune e la condivisione delle capacità o l'acquisto di servizi dai satelliti commerciali certificati per le comunicazioni, e a garantire che l'iniziativa crei un valore aggiunto significativo ed eviti la duplicazione delle strutture esistenti;

44. sottolinea l'importanza di una politica spaziale europea completa, volta a contribuire in modo efficace all'ottimizzazione della politica estera e di sicurezza comune, mettendo a disposizione delle pertinenti istituzioni servizi di intelligence indipendenti, come la conoscenza situazionale in tempo reale;

#### ***Rafforzare il ruolo di attore globale dell'Europa e promuovere la cooperazione internazionale***

45. invita la Commissione a promuovere le attività spaziali dell'UE e la capacità industriale nel settore spaziale in tutti gli ambiti pertinenti delle sue relazioni esterne;

46. ritiene che l'obiettivo di garantire un ambiente spaziale pacifico e sicuro richieda un impegno con i partner internazionali al fine di promuovere norme di sostenibilità e di comportamento responsabile, soprattutto nell'ambito dell'esplorazione spaziale, e invita la Commissione a collaborare strettamente con il SEAE e gli Stati membri a tale riguardo;

47. sottolinea la necessità di un coordinamento internazionale in materia di gestione del traffico spaziale e dei detriti, che sono destinati ad aumentare in ragione della prevista installazione delle cosiddette «mega-costellazioni» e della congestione delle orbite vicine alla Terra quale possibile conseguenza della continua riduzione dei costi per il lancio dei satelliti;

48. chiede alla Commissione di monitorare gli oggetti esistenti del settore privato in settori quali l'attività mineraria nello spazio e a esaminare i possibili effetti sull'attuale quadro giuridico e, in particolare, sul trattato sullo spazio extra-atmosferico; ritiene che i principi di base del trattato dovrebbero essere rispettati e che sia necessario evitare una corsa alle risorse esauribili nello spazio; esorta gli Stati membri ad adoperarsi per la definizione di un approccio europeo coordinato e invita la Commissione ad assumere la guida nella negoziazione di un consenso; riconoscere che lo spazio è patrimonio comune dell'umanità;

49. accoglie con grande favore l'intenzione della Commissione di ricorrere alla diplomazia economica per dischiudere nuove opportunità commerciali all'industria spaziale europea; sottolinea la necessità che gli attori europei nei mercati dei paesi terzi ricevano il sostegno della Commissione e, se del caso, delle autorità degli Stati membri, a titolo individuale o attraverso l'ESA, e di organismi quali l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA); raccomanda di formulare anticipatamente i piani per tale sostegno coordinato;

#### ***Garantire un'attuazione efficace***

50. pone l'accento sul fatto che il Parlamento dovrebbe svolgere un ruolo attivo nell'elaborazione della politica spaziale dell'UE e dovrebbe essere coinvolto in tutti gli scambi avviati dalla Commissione, dal Consiglio, dal SEAE e dall'ESA in materia di spazio;

51. ritiene che per investire nello spazio sia importante ottenere il sostegno democratico; invita la Commissione a presentare una strategia di comunicazione completa e ben congegnata che illustri i vantaggi delle tecnologie spaziali per i cittadini e per le imprese; esorta la Commissione, nell'attuare tale strategia, a fondarla sui seguenti tre pilastri, ognuno rivolto a un importante gruppo di destinatari: a) sensibilizzare il pubblico sulla necessità degli investimenti nello spazio; b)



---

**Martedì 12 settembre 2017**

informare le PMI e gli imprenditori in merito alle opportunità offerte dai programmi spaziali di punta; c) includere lo spazio nell'istruzione per colmare la carenza delle competenze; chiede alla Commissione di presentare quanto prima al Parlamento una tabella di marcia per la creazione di tale strategia di comunicazione;

52. invita la Commissione a definire un calendario per l'attuazione delle misure proposte nella strategia, a riferire periodicamente in merito a tale attuazione, a proporre misure legislative, ove necessario, e a mettere a punto ulteriori azioni concrete e tangibili, utili al tempestivo conseguimento degli obiettivi delineati nella strategia;

o

o o

53. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché all'Agenzia spaziale europea.

---